

# Sostanze per l'edilizia

“**P**er noi è importante avere una completa coerenza tra la direttiva sui prodotti per costruzione Cpd e la direttiva sulle sostanze chimiche Reach”: a dirlo è Pascal Bar, direttore tecnico di Cepmc, il Consiglio europeo dei produttori di materiali da costruzione, riassumendo la linea tenuta dai fabbricanti di cementi, gessi, e quant'altro. Secondo il Cepmc infatti non ci devono essere doppioni tra le due direttive per quanto riguarda i test da eseguire per la valutazione di rischio nell'utilizzo di date sostanze. “Non vogliamo dover fare due volte il lavoro di test per ottemperare sia alla direttiva Reach sia alla Cpd. Per il resto però siamo molto favorevoli alla valutazione dei prodotti come definita dalla direttiva sulle sostanze chimiche, ma vogliamo che nel regolamento tecnico applicativo che la Commissione sta preparando, e che fa seguito all'approvazione della direttiva, ci sia un'unica valutazione per ottenere il marchio CE anche per i prodotti da costruzione”, come spiega Bar. Tra le due direttive c'è comunque una differenza di principio: Reach riguarda le sostanze chimiche e quindi soprattutto chi le produce, mentre la Cpd concerne i prodotti finali per l'edilizia (e non le sostanze che li compongono). I fabbricanti di prodotti per le costruzioni rappresentati da Cepmc si trovano a cavallo tra questi due ruoli. Da un lato sono 'downstream users', ovvero utilizzatori di sostanze chimiche che già a monte dovranno essere state sottoposte



## EVENTO GLOBALE NEI POLIURETANI

Il Center for the Polyurethanes Industry dell'American Chemistry Council, ex Alliance for the Polyurethanes Industry, e gli organizzatori di Utech, Ipi/Crain Communications, si alleano per la Conferenza Tecnica sui Poliuretani 2007 in collaborazione con la Utech North America Exhibition. Le due organizzazioni daranno vita a una piattaforma in grado di offrire a espositori e visitatori l'opportunità di raggiungere un pubblico di oltre 1.200 tra produttori e trasformatori di prodotti a base di poliuretani di tutti i settori industriali. Oltre 105 abstract di relazioni tecniche sono stati presentati per la Conferenza. Le relazioni verteranno su una vasta gamma di argomenti inerenti il mercato, tra cui il settore auto, arredamento e bedding, edilizia e costruzioni, calzature, elettrodomestici, polioli a base di sostanze rinnovabili, case ecc. È in corso la presentazione di abstract di poster che possono riguardare tecnologie innovative nei mercati o nella chimica dei poliuretani, anche per mercati emergenti, come quello medico, e aree di prodotto, come materiali isolanti o rivestimenti in schiuma rigida. Sono poi aperte le iscrizioni all'edizione 2007 degli Innovation Awards nei poliuretani. Il concorso mira a dare riconoscimento agli sforzi e alla lungimiranza di società e singoli il cui intuito ha portato al lancio di nuovi prodotti sul mercato. Le tre nuove categorie includono Prodotti chimici poliuretanici, Apparecchiature di processo e Prodotti finiti. Le candidature devono pervenire entro il 2 luglio 2007. Dal 23 al 26 settembre 2007 avrà invece luogo il Programma di Sviluppo Professionale nei Poliuretani, sotto la guida di esperti operatori e consulenti del settore, che si svolgerà in contemporanea con la Conferenza Tecnica. Gli otto seminari copriranno un'ampia gamma di argomenti inerenti i poliuretani, dai corsi introduttivi per chi si avvicina al settore e sta valutando l'utilizzo dei poliuretani nei propri prodotti a corsi più avanzati per chi ha maggiore esperienza. Ad oggi 90 espositori si sono iscritti alla Utech North America Exhibition, dal 24 al 26 settembre 2007 al Gaylord Palms Resort and Convention Center di Orlando in Florida (Usa). Per dettagli, date e moduli per la presentazione online di abstract di poster e candidature all'edizione 2007 degli Innovation Awards nei Poliuretani si prega di visitare il sito web [www.polyurethane.org](http://www.polyurethane.org). Per l'acquisto di spazi espositivi visitare il sito [www.utechnorthamerica.nl](http://www.utechnorthamerica.nl).

## NUOVO MERCATO PER LE BIOPLASTICHE IN GERMANIA

Le bioplastiche, essendo una nuova classe di polimeri che possono influenzare positivamente i problemi di smaltimento dei rifiuti plastici, devono dipendere dalle regolamentazioni e dagli standard internazionali, come ad esempio il loro impiego nel packaging. C'è da dire che la direttiva Ue sul packaging (2004/12/EC; versione emendata della precedente 94/62/EC) introduce, ad esempio, target specifici sull'impiego di materiali e che si debba includere un 60% in peso di materiale recuperabile (ovvero sottraibile ai rifiuti, includendo compostaggio e biodegradabilità) entro il 2009. Sotto questa legislazione, il compostaggio viene descritto come 'riciclaggio organico' e il packaging derivante da plastiche che offrono questa possibilità viene definito recuperabile, come previsto dallo standard Cen 13432. La Germania ha approvato un emendamento alla direttiva che può aprire il mercato ai biopolimeri, esentandoli da certi obblighi sul riciclaggio. L'emendamento, approvato dalla Camera alta del Parlamento tedesco, garantisce un'esenzione da parti chiave della direttiva per packaging compostabile certificato, derivante da polimeri biodegradabili, fino al 2012. L'emendamento è stato studiato per incoraggiare lo sviluppo di schemi di recupero specifici per le bioplastiche, basato su un ciclo di vita chiuso come quello del compostaggio. Ma siccome potrebbe essere difficile per l'industria provvedere da sola agli obblighi di riciclo, si potrebbe avviare seguendo l'esempio del Giappone.

Là, l'industria ha dato incarico di farlo a terzi, ovvero alla Japan Containers and Packaging Recycling Association (Jcpra), a cui paga una quota. Negli Usa invece sono state approvate due leggi che aiutano il progresso delle bioplastiche: il fondo per le biomasse del dipartimento per l'Agricoltura e il Farm Bill, che al titolo 9 introduce l'etichetta "Usda Certified Bio based Product".

## PRIMO STUDIO SULL'INDUSTRIA DELLA PLASTICA IN ROMANIA

EuPC, organizzazione dei trasformatori di materie plastiche, e il suo associato romeno Asaplast hanno pubblicato il primo studio sullo stato dell'industria del settore in Romania. Lo studio dà un panorama dettagliato dei diversi mercati della plastica, sia per i materiali sia per i prodotti, includendo anche una lista dei membri di Asaplast, che rappresentano il 65% delle settore nel Paese balcanico. In Romania ci sono circa 600 stabilimenti di trasformazione di materie plastiche, con una capacità produttiva di 500 mila tonnellate all'anno. Molte imprese europee si sono già stabilite nel Paese da poco entrato nell'Ue. Questo rende disponibili i fondi strutturali messi sul tavolo da Bruxelles per lo sviluppo del Paese: ciò, secondo lo studio, aumenterà il livello di competitività dell'industria romena, in particolare nel settore della plastica, con nuove possibilità di finanziamento e investimento. Le linee di estrusione per film restano i maggiori consumatori di materie plastiche, seguite dall'injection moulding e l'estrusione di tubi e condutture. Nel Paese c'è un grande bisogno di rinnovo infrastrutturale: è quindi prevedibile un buon successo di vendite per i tubi in plastica.

alle verifiche previste da Reach. Dall'altro lato anche loro però, per certi articoli prodotti con queste sostanze, dovranno effettuare nuovi test. Inoltre, i prodotti finali utilizzati nelle costruzioni dovranno essere accompagnati da una valutazione di rischio e da un'informativa per l'utilizzatore. E comunque, spiega Bar, "per la produzione di questi articoli, dovremo essere sicuri che tutte le sostanze impiegate siano compatibili e registrate secondo quanto dispone Reach". Insomma, Reach si inserisce in vari punti della filiera dei prodotti per l'edilizia e le costruzioni: nelle sostanze con cui vengono realizzati articoli e preparati, come ad esempio il clinker per i cementi. Il clinker in sé non sarà sottoposto a registrazione secondo quanto stabilito da Reach, la quale verrà fatta a monte sulle sostanze di cui si compone, ma dovrà comunque essere accompagnato da una valutazione di rischio e di un'informativa al consumatore. Un altro esempio di come Reach potrà influire sulla produzione di materiali edili è quello del gesso: "il gesso naturale non verrà sottoposto alla valutazione Reach, in quanto è naturale, ma il gesso artificiale dovrà invece essere sottoposto a qualche valutazione", dice Bar. Il timore del Ccpmc è però che la direttiva Cpd inserisca ulteriori test che sarebbero un doppione rispetto a Reach: "vogliamo che i metodi di prova, i regolamenti applicativi e le definizioni degli scenari di esposizione siano gli stessi", conclude Bar. Questi e altri argomenti riguardanti la relazione tra Reach e i prodotti chimici utilizzati nel settore dell'edilizia sono stati approfonditi nel corso di un workshop organizzato a febbraio a Bruxelles dalla Eupc, l'organizzazione ombrello dei trasformatori di materiali plastici. Nel corso dell'incontro sono intervenuti esperti del settore, funzionari della commissione e di aziende produttrici. Sono stati anche esaminati due casi di studio specifici: la manipolazione degli ftalati e la presenza di formaldeide negli ambienti chiusi. La Federazione europea dei Costruttori (Fiec) individua due aree che la riguardano su cui Reach interviene. Come spiega il loro esperto John Goodall, "una è la salute dei propri lavoratori, preoccupazione anche del sindacato europeo degli edili (Efbww), l'altra è costituita dai nostri clienti, ovvero le conseguenze dei prodotti usati sull'atmosfera interna dei palazzi". Vi sono alcune moquette, ad esempio, che rilasciano sostanze pericolose fino ad alcuni mesi dopo la loro stesura: Reach interverrà sicuramente in questo. Per la Fiec però la verifica della sicurezza di questi materiali non è una preoccupazione diretta, in quanto anche loro sono 'downstream users': "la nostra posizione ricalca sostanzialmente quella della lobby verde", dice Goodall. L'associazione richiede poi che venga migliorata la catena informativa lungo la filiera di produzione, per avere la certezza che si usino articoli e composti in regola, e accolgono con favore un emendamento che assicuri agli utenti finali una corretta conoscenza delle sostanze presenti nei prodotti utilizzati. ■